

zionato che il suo predecessore alla chiesa d'Utrecht, confermò ad essa, mercè un diploma in data di Cremona 14 giugno 1027, la donazione che già Ottone I avevale fatta della contea di Teisterbant (*Heda*, pag. 114-117). Adelboldo chiuse i suoi giorni nel 27 novembre dello stesso anno, a detta di Beka e di Trithemo, ovvero sia dell'anno successivo, secondo *Heda*. Questo prelato era erudito nelle divine ed umane lettere, ed abbiamo di esso due libri della vita dell'imperatore Enrico II, ed un trattato della sfera, dedicato al pontefice Silvestro II.

B E R N U L F O .

1027 ovvero 1028. BERNULFO o BERNALDO, come si chiama egli stesso in uno de' suoi scritti (*Heda*, pag. 127), già canonico d'Utrecht, ne divenne poi vescovo per iscelta dell'imperatore Corrado nella congiuntura che segue. Siccome i capitoli delle due chiese principali non potevano accordarsi intorno alla scelta del successore di Adelboldo, l'imperatore credette opportuno di trasferirsi egli medesimo nel luogo per terminare il contrasto. Ma mentre egli si trovava per via, l'imperatrice, che accompagnavalo, fu sorpresa da' sintomi del parto, ed obbligata quindi a fermarsi in una casa di campagna, dove venne accolta da esso canonico Bernulfo. L'imperatore non cessava per questo di continuare il suo viaggio; ed allorchè la sua sposa si fu sgravata di un figlio, Bernulfo spedivasi a lui per annunziargliene la novella. Allora l'imperatore, nel quale i canonici si erano rimessi riguardo alla contesa elezione, lui nominò vescovo d'Utrecht. Ecco quanto asserisce Beka; ma però non troviamo altri figli di Corrado, fuorchè Enrico di lui successore, il quale nacque nell'anno 1017. Parlando dei conti d'Olanda noi accennammo una spedizione da Bernulfo intrapresa nel 1046 contro Thierry IV conte di Frisia, ed il conquisto che questa gli procacciava del Flardinghen. Non si hanno altre notizie intorno alla sua vita, e quanto alla di lui morte, Dujardin la colloca nel 19 luglio del 1054, mentre invece nella Necrologia di Deventer la si segna a' 19 di agosto, senza notarne l'anno (*Batavia sacra*, pag. 127).